

IL PROGETTO

Il 31 ottobre 1926 Benito Mussolini, a Bologna nel quarto anniversario dell'approdo al potere, a seguito della marcia su Roma, inaugura il Littoriale, lo stadio oggi intitolato a Renato Dall'Ara, voluto da Leandro Arpinati, capo del fascismo bolognese, tra il 1926 e il 1933 presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Intorno alle ore 17,40 un corteo di auto, proveniente dall'Archiginnasio, percorre via Rizzoli curvando verso via Indipendenza. All'altezza del Canton dei Fiori parte un colpo di pistola. Il proiettile trafigge la fascia dell'ordine mauriziano indossata da Benito Mussolini, attraversa la tuba del podestà Umberto Puppini, si conficca nella tappezzeria dei sedili posteriori, senza ulteriori conseguenze.

Tra le presenze significative, in quella circostanza, il padre di Pier Paolo Pasolini, Carlo Alberto Pasolini, tenente del reparto del 56° reggimento di fanteria, al comando della compagnia dell'Esercito che si occupava del servizio d'ordine in quel tratto di strada.

All'incrocio fra via Ugo Bassi, via Rizzoli e via Indipendenza si consuma la tragedia: un gruppo di fascisti uccide, a colpi di pugnale, un ragazzo di 15 anni e mezzo. Il suo nome, Anteo Zamboni. Un delitto rimasto impunito. La difesa dei familiari, accusati di essere i mandanti, viene assunta da Roberto Vighi, nato a Monaco di Baviera il 7 maggio 1891, iscritto al partito socialista dal 1911, il primo presidente della Provincia dopo la liberazione dal 1951 al 1970. Per certi versi complementare a Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna dal 1945 al 1966, dal punto di vista politico (nell'alleanza tra Pci e Psi) e istituzionale (nella collaborazione tra Comune e Provincia di Bologna).

Dopo l'attentato, Mussolini si reca a Forlì e poi fa ritorno a Roma, dove, il 5 novembre, imprime un ulteriore passo verso la *fascistizzazione dello Stato*: fine della libertà di pensiero e di stampa, scioglimento dei partiti antifascisti, istituzione del Tribunale speciale, reintroduzione della pena di morte. Pochi giorni dopo, l'8 novembre 1926, l'arresto di Antonio Gramsci, poi detenuto per 11 anni, in spregio ad ogni legalità, in violazione dell'immunità parlamentare, sino a quando, il 21 aprile 1937, dalla libertà condizionata passa alla libertà, per morire pochi giorni più tardi, all'alba del 27 aprile.

31 ottobre 1926, una pagina di storia nel cuore di Bologna - questo il titolo del progetto - avvicina quei fatti, accaduti novant'anni fa, la cui ricorrenza, nel più completo silenzio, è caduta lo scorso 31 ottobre 2016, e gli ottant'anni dalla morte di Antonio Gramsci, ricordati, quest'anno, grazie alle iniziative curate, in particolare, dalla Fondazione Gramsci.

*Tra gli scopi statutari di Fondazione Duemila è l'elaborazione di progetti culturali legati alla vita della sinistra. Partendo da questo presupposto si è pensato di proporre una rivisitazione della figura di Roberto Vighi, socialista, amministratore, legale della famiglia di Anteo Zamboni dopo l'attentato al duce, avvenuto, a Bologna, il 31 ottobre 1926; cercando, in tal modo, di riscattare, ricordando la sua opera, quella dei tanti amministratori socialisti dei quali, per una strana forma di **damnatio memoriae**, in genere, non si parla. Non si può guardare al socialismo europeo senza riconciliarsi con quello italiano..*

31 ottobre 1926, una pagina di storia nel cuore di Bologna è un progetto ideato e curato da Marco Macciantelli



via Rivani 35 • 40138 Bologna (BO) tel. 051 460952 • 463829 • fax 051 6270493

✉ fondazione@fondazioneuemila.it • 🌐 www.fondazioneuemila.it • 📱 @FondazioneDuemila



31 OTTOBRE 1926

UNA PAGINA DI STORIA NEL CUORE DI BOLOGNA

con il patrocinio di



Tra gli scopi statuari di Fondazione Duemila è l'elaborazione di progetti culturali legati alla vita della sinistra. Partendo da questo presupposto si è pensato di proporre una rivisitazione della figura di Roberto Vighi, socialista, amministratore, legale della famiglia di Anteo Zamboni dopo l'attentato al duce, avvenuto, a Bologna, il 31 ottobre 1926; cercando, in tal modo, di riscattare, ricordando la sua opera, quella dei tanti amministratori socialisti dei quali, per una strana forma di *damnatio memoriae*, in genere, non si parla. Non si può guardare al socialismo europeo senza riconciliarsi con quello italiano.

31 ottobre 1926, una pagina di storia nel cuore di Bologna si articola in cinque incontri, promossi dalla Fondazione Duemila, in collaborazione con Archiginnasio, Fondazione Cineteca di Bologna, Fondazione Gramsci di Roma e Fondazione Gramsci Emilia-Romagna; con il patrocinio di Comune di Bologna, Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna e Presidenza dell'Assemblea legislativa, MiBACT e Fondazione Gramsci di Roma.

31 ottobre 1926, una pagina di storia nel cuore di Bologna è un progetto ideato e curato da Marco Macciantelli.

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE H 17.30 | SALA STABAT MATER | Archiginnasio | piazza Galvani, 1

1 IL LINCIAGGIO DI ANTEO ZAMBONI

Colloquio tra

BRUNELLA DALLA CASA

autrice di *Attentato al duce. Le molte storie del caso Zamboni* (il Mulino)

CLAUDIO SANTINI

già presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna

Proiezione di immagini d'archivio del 31 ottobre 1926 e di un filmato sull'inaugurazione del Littoriale Esposizione della tuba del podestà Umberto Puppini messa a disposizione dal nipote **Federico Ciordinik** (autore di *Seicento sigarette*, Mursia).

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE H 17.30 | SALA MASTROIANNI | Fondazione Cineteca di Bologna | via Azzo Gardino, 65

2 PASOLINI E BOLOGNA

Incontro con

ROBERTO CHIESI responsabile Centro Studi Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna

STEFANO CASI autore de *I teatri di Pasolini* (Ubulibri)

NIVA LORENZINI professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea

presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna

Dalle 19.00 proiezione del film ad ingresso gratuito

L'altro enigma di Vittorio Gassman (tratto da *Affabulazione*)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE H 17.30 | SALA ENZO BIAGI | Sala Borsa | piazza del Nettuno, 3

3 LUIGI GOZZI: L'ATTENTATO

Incontro con

MARINELLA MANICARDI attrice e cofondatrice del Teatro delle Moline

MARCO DE MARINIS professore ordinario di Discipline Teatrali

nel Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

GERARDO GUCCINI professore di Teoria e tecniche della composizione drammatica

presso il DAMS

ANDREA PAOLUCCI direttore del Teatro dell'Argine.

Sarà presente **Luisa Marchini**, curatrice, con Gregorio Scalise e con il coordinamento di Luigi Gozzi, di una simulazione del processo contro i familiari di Anteo Zamboni (*La Storia in scena: il linciaggio di Anteo Zamboni. 31 ottobre 1926 - 31 ottobre 2006*) rappresentata presso l'Amministrazione provinciale il 16 dicembre 2006.

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE H 17.30 | SALA DEL BARACCANO | via Santo Stefano, 119

4 ROBERTO VIGHI UOMO DI DIRITTO E PUBBLICO AMMINISTRATORE

Dibattito con

FEDERICO FORNARO senatore della Repubblica, storico del socialismo italiano (autore del volume *Giuseppe Saragat*, Marsilio)

DANIELE MANCA sindaco di Imola, presidente Anci Emilia-Romagna

GIAMMARIA MANGHI sindaco di Poviglio, presidente della Provincia di Reggio Emilia e dell'Unione delle Province dell'Emilia-Romagna

EMMA PETITTI, assessore a bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità della Regione Emilia-Romagna

VENERDÌ 13 OTTOBRE H 17.30 | FONDAZIONE GRAMSCI EMILIA-ROMAGNA | via Mentana, 2

5 IL FILO CHE LEGA ANTEO ZAMBONI AD ANTONIO GRAMSCI

Saluto di **CARLO GALLI** Presidente della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, deputato e professore ordinario di Storia delle Dottrine politiche presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna

Moderatore

FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO professore ordinario di Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa nella Facoltà di Scienze politiche "Alfieri" dell'Università di Firenze

Intervengono

FRANCESCO GIASI direttore della Fondazione Gramsci di Roma

NERIO NALDI professore associato di Economia politica nel Dipartimento di Scienze statistiche di Roma La Sapienza